

Un approccio residenziale per pazienti psichiatrici autori di reato: l'esperienza della SRP "Tiziano"

A residential psychiatric approach for forensic patients: the experience of "Tiziano" facility

Lucia Polese • Claudio Cargioli • Giulia Macchia

Abstract

Italian forensic mental hospitals definitively closed and offenders sentenced to be dangerous and to need a psychiatric care are restrained in facilities. Since 2002, the residential psychiatric facility "Tiziano", founded Tuscany, hosts forensic patients on appointment with NHS mental health departments and compulsorily admitted by the justice system.

This descriptive study provides a thorough report on the main epidemiological, clinical, and criminological features of 60 mentally ill offenders hosted in the "Tiziano" facility between 2002 and June 2016.

Most forensic patients were male (90%), and the average age was 33 years. Sixty percent of subjects had a clinical diagnosis of psychosis, and about one third of them had a personality disorder. A substance use disorder affected 35.0% and alcohol use disorder affected 26.6% of the sample. Forty-nine patients had committed serious crimes against people, and 46.7% had committed more crimes. The average length of stay is 22 months. Among the 45 patients previously discharged, 28.3% were sent to other kinds of facilities, with a lower assistance and vigilance level; therapeutic-rehabilitative project failed for 13.3%. There are no data about long term follow-up and clinical outcome of mentally ill offenders restrained in a psychiatric facility. Additional studies are needed to assess clinical features, risk factors, and treatment related to a better prognosis.

Key words: forensic patients • residential psychiatric facility • mentally ill offenders • psychiatric forensic hospitals

Riassunto

Dopo la chiusura degli ospedali psichiatrici giudiziari, un crescente numero di pazienti psichiatrici autori di reato è stato inserito in strutture residenziali psichiatriche (SRP). Dal 2002 la SRP "Tiziano", situata in Toscana, ospita pazienti psichiatrici sottoposti a misura di sicurezza inviati dai Servizi di salute mentale di competenza territoriale.

Questo studio osservazionale fornisce una descrizione delle caratteristiche epidemiologiche, cliniche e giuridiche di 60 pazienti psichiatrici autori di reato, ospitati all'interno della SRP "Tiziano" tra il 2002 e il giugno 2016.

Il 90% dei pazienti è di sesso maschile e l'età media è di 33 anni. Il 60% dei soggetti ha ricevuto una diagnosi clinica di psicosi e circa un terzo ha ricevuto una diagnosi di disturbo di personalità. Un disturbo da uso di sostanze è stato diagnosticato nel 35,0% e un disturbo da uso di alcol nel 26,6%. L'81,7% ha commesso gravi crimini contro le persone e il 46,7% ha commesso più di un reato. La durata media dell'inserimento è risultata di 22 mesi. Dei 45 pazienti finora dimessi, il 55,5% è stato trasferito ad un'altra struttura con una minor intensità di cura o a casa; il 13,3% è andato incontro ad un fallimento del progetto terapeutico-riabilitativo.

Non ci sono dati sul follow-up a lungo termine dei pazienti psichiatrici autori di reato che abbiano effettuato percorsi terapeutici e riabilitativi in SRP. Sono pertanto auspicabili ulteriori ricerche che valutino le caratteristiche cliniche, i fattori di rischio e il tipo di trattamento associati ad un'evoluzione prognostica più favorevole.

Parole chiave: misura di sicurezza • strutture residenziali psichiatriche • pazienti psichiatrici • autori di reato • ospedali psichiatrici giudiziari

Per corrispondenza: Claudio Cargioli • email: claudiocargioli@gmail.com

Lucia POLESE, Dirigente Medico Psichiatra, Direttore Sanitario SRP "Tiziano" Azienda USL Toscana Nord Ovest
Claudio CARGIOLI, Dirigente Medico Psichiatra, Azienda USL Toscana Nord Ovest; Dottore di Ricerca in Neuroscienze e Scienze Endocrinometaboliche, Università di Pisa
Giulia MACCHIA, Dirigente Medico Psichiatra, Azienda USL Toscana Nord Ovest

Un approccio residenziale per pazienti psichiatrici autori di reato: l'esperienza della SRP "Tiziano"

Introduzione

Il 31 marzo 2015 per effetto della Legge 81/2014 sono stati definitivamente chiusi i sei ospedali psichiatrici giudiziari presenti in Italia. Questa legge promuove un nuovo approccio per la gestione dei soggetti che, ai sensi degli articoli 88 e 89 C.P., sono stati riconosciuti affetti da un vizio di mente tale da escludere o da scemare grandemente la capacità di intendere e di volere nel momento in cui hanno commesso il reato (Cimino L, 2014).

Il nuovo scenario ha reso necessaria la strutturazione di percorsi alternativi per questi pazienti psichiatrici spesso particolarmente problematici, attraverso la presa in carico precoce da parte dei servizi psichiatrici territoriali, anche all'interno di strutture residenziali psichiatriche (SRP).

I programmi terapeutici residenziali previsti per la gestione dei pazienti psichiatrici con misure di sicurezza mirano al recupero del soggetto attraverso progetti terapeutici e riabilitativi, che vengono concordati con i servizi psichiatrici locali che hanno in carico il paziente (Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, 2013).

I Servizi di salute mentale, in accordo con il paziente stesso e con il sistema giudiziario (sia nella fase di cognizione che nella fase di esecuzione della pena), possono proporre il temporaneo inserimento in una SRP nel caso in cui siano necessari interventi terapeutici e riabilitativi o interventi di supporto sociosanitario effettuabili in regime residenziale.

La Struttura Residenziale Psichiatrica "Tiziano", creata nel 2002 ad Aulla (Massa-Carrara, Toscana) dall'Azienda USL 1 di Massa e Carrara (ora Azienda USL Toscana Nord Ovest) fornisce un'assistenza terapeutico-riabilitativa di elevata intensità. La SRP "Tiziano" ospita 20 pazienti, la maggior parte dei quali sottoposti a misura di sicurezza della libertà vigilata in quanto giudicati affetti da vizio totale o parziale di mente ex artt. 88-89 del C.P. nel momento in cui hanno commesso il reato e ritenuti socialmente pericolosi ex art. 203 del C.P.

Nella SRP "Tiziano" il programma terapeutico residenziale viene messo in pratica da un'équipe multidisciplinare composta da psichiatra, psicologo, infermiere, educatore, assistente sociale, operatori sociosanitari.

Attualmente in Italia i dati sui percorsi nelle strutture residenziali dei pazienti psichiatrici autori di reato e socialmente pericolosi sono scarsi (Carabellese, 2010; Fioritti, 2001; Rivellini, 2015).

Questo studio osservazionale fornisce una descrizione trasversale delle caratteristiche epidemiologiche, cliniche e giuridiche di 60 pazienti psichiatrici autori di reato, ospitati all'interno della SRP "Tiziano" dal 2002 fino al giugno 2016.

Risultati

Il campione in esame di 60 pazienti è per la maggior parte di sesso maschile (90%, n = 54; maschio / femmina = 10/1), e l'età media è di 33 anni.

Il 90% dei pazienti (n = 54) è residente in Toscana. La maggior parte (55 %, n = 33) proviene da una struttura detentiva (55%, n=33 da un ospedale psichiatrico giudiziario; n=4, 6.6% dal carcere), mentre il 45% da una struttura non detentiva (26.6%, n=16 dall'SPDC o da altre strutture residenziali psichiatriche; 11.6%, n=7 dal domicilio).

Il 60% dei soggetti (n = 36) ha ricevuto una diagnosi clinica di psicosi (psicosi affettiva 19,4% o 11,7 %, psicosi non-affettiva 72,2%, psicosi organica 8,4%), e circa un terzo (31,6%, n = 19) ha ricevuto una diagnosi di disturbo di personalità (63,1%, n = 12 disturbo antisociale di personalità, 42,1%, n = 8 disturbo borderline di personalità, il 21,0%, N = 4 altri disturbi di personalità). Il ritardo mentale è stato diagnosticato nell'11,6% (n = 7) dei soggetti, mentre il disturbo da uso di sostanze nel 35,0% (n = 21) e il disturbo da uso di alcol nel 26,6% (n = 16).

Per quanto riguarda la tipologia di reato, l'81,7% (n=49) ha commesso un reato contro le persone; in particolare, il 15% (n = 9) del campione è stato incriminato per un omicidio o un tentato omicidio. Inoltre, quasi la metà dei soggetti ha commesso più di un reato (46,7%, n=28) (Tabella 1).

Reato	%	N
Contro la persona	81.7	49
Lesioni personali	36.6	22
Maltrattamenti in famiglia	28.3	17
Resistenza a pubblico ufficiale	11.7	7
Omicidio	8.3	5
Reato sessuale	8.3	5
Tentato omicidio	6.7	4
Stalking	5.0	3
Contro il patrimonio (danneggiamento, furto, incendio doloso, detenzione di munizioni)	10.0	6
Più di un reato	11.7	7
Dati mancanti	8.3	5

Tabella 1. Tipologia di reato

La durata media del soggiorno è stata di 22 mesi, con un minimo di 2 giorni e un massimo di 80 mesi. Attualmente, la struttura residenziale "Tiziano" ospita 15 pazienti con misure di sicurezza. Dei 45 pazienti dimessi mediante un progetto terapeutico-riabilitativo elaborato dal Servizio Psichiatrico di competenza, il 55.5% (n=25) ha proseguito positivamente il proprio percorso di cura: il 28,3% (n = 17) è stato trasferito ad una SRP a minore intensità di cura, mentre il 13.3% (N = 8), è rientrato a domicilio (Tabella

2). Tuttavia, alcuni soggetti (13,3%, n=8) sono andati incontro ad un fallimento del progetto terapeutico-riabilitativo, rendendosi necessario un nuovo internamento in un ospedale psichiatrico giudiziario, in una R.E.M.S. o la traduzione in carcere.

	%	N
Altra struttura a minore intensità	28.3	17
Domicilio	13.3	8
Rientro in O.P.G.	8.3	5
S.P.D.C. o altro reparto	5.0	3
Carcere	5.0	3
Dati mancanti	10.0	6

Tabella 2. Esito delle dimissioni (n=45)

Conclusioni

In accordo con i dati emersi da un precedente studio effettuato su una tipologia di pazienti analoga (Fossa, 2012; Rivellini, 2015), la diagnosi clinica di psicosi è risultata la più frequente (60%) nei pazienti sottoposti a misura di sicurezza ospitati nella SRP “Tiziano”; inoltre, in un caso su tre è stato riscontrato un disturbo di personalità, per lo più di tipo borderline o antisociale.

In poco più della metà delle dimissioni, il percorso terapeutico è proseguito in una SRP a minore intensità (28,3%) oppure, per i casi in cui le condizioni cliniche e socio-familiari lo abbiano permesso, è stato effettuato il rientro a domicilio (13,3%).

Tuttavia, in una percentuale non trascurabile di soggetti (13,3%), si è assistito al fallimento del progetto terapeutico-riabilitativo, rendendosi necessario un nuovo internamento in un ospedale psichiatrico giudiziario, in una R.E.M.S. o la traduzione in carcere.

La durata media del ricovero presso la SRP “Tiziano” è in linea con quanto previsto dalla normativa italiana (Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome. Le Strut-

ture Residenziali Psichiatriche. Roma, 13 giugno 2013), ma alcuni pazienti sono rimasti in SRP per un periodo di tempo prolungato. Non ci sono dati sul follow-up a lungo termine di questa complessa popolazione psichiatrica, per cui non abbiamo informazioni sui soggetti dimessi, sull'attuale collocazione e su eventuali ricadute nei comportamenti criminali.

Il limite principale di questo studio è il mancato utilizzo di scale che permettano una più completa valutazione psicopatologica, effettuando una sistematica analisi dei risultati. Ulteriori studi sono necessari per identificare quali pazienti psichiatrici autori di reato possono giovare dell'inserimento in strutture residenziali psichiatriche (ad esempio, definendo i criteri di ammissione) e eventuali fattori predittivi di una migliore risposta al trattamento, in modo da poter ridurre il rischio di un fallimento del progetto terapeutico e di recidiva nei comportamenti criminali.

Riferimenti bibliografici

- Cimino, L. (2014). Il superamento degli Ospedali psichiatrici Giudiziari: critica un'analisi. *Rivista di Criminologia, Vittimologia e Sicurezza*, VIII, 2, 29-45.
- Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome (2013). *Le Strutture Residenziali Psichiatriche*. Roma, 13 giugno 2013.
- Carabellese, F., Punzi G., & La Tegola D. et al. (2010). Trattamento dei delinquenti malati di mente nei reparti psichiatrici nella Regione Puglia Psichiatria e psicologia forense, 175-190.
- Fioritti, A., Melega, V., & Ferriani, R., et al. (2001). Crimine e la malattia mentale: un'indagine di tre ospedali forensi italiani. *Journal of Psychiatry Forensic*, 1, 36-51.
- Fossa, G., Zanelli, E., Verde, A. (2012). Il paziente forense in strutture residenziali psichiatriche. Una ricerca in una Comunità Terapeutica. *Rassegna Italiana di Criminologia*, 2, 88-102.
- Rivellini, G., Castelletti, L., Lucchini, G., Lasalvia, A. (2015). La matrice clinica - Normativa della Comunità Forense “Gonzaga” di Castiglione delle Stiviere nella presa in carico dei pazienti “liberi vigilati”. *Rassegna Italiana di Criminologia*, 2, 148-155.